

ne tra «reale» e «finzione» è sempre più sfuggente. L'uso del repertorio, degli archivi, soprattutto quelli di famiglia, sono diventati la vera tendenza dominante ad ogni latitudine. Mentre è l'autore, con la sua storia personale, a porsi al centro del racconto, trasformandolo da privato in collettivo.

Questa edizione del festival parigino l'ha dimostrato. La francese Amalia Escrivà (*Le miroir aux allouettes*) affronta l'ingombrante eredità del colonialismo francese attraverso l'album fotografico della sua famiglia «pied noir». L'esordiente Zijad Ibrahimovic in *Custodi di guerra* racconta l'orrore delle fosse comuni in Bosnia e la memoria del conflitto in ex Jugoslavia, a partire dalla morte dei suoi genitori.

**DAL MEDIORIENTE A PINOCHET**

L'israeliana Anat Even in *Closure*, all'indomani della perdita di suo fratello, guarda al conflitto in me-

**Sguardi nuovi**

Via dagli standard della narrazione tv, l'obiettivo è il futuro

dio-orientate attraverso la finestra di casa, via via oscurata da un palazzo in costruzione. Il cileno René Ballesteros, vincitore della sezione esordienti con *La Quemadura*, ci racconta gli anni del regime di Pinochet andando alla ricerca della madre, partita quando era bambino. Di lei gli sono rimaste soltanto delle foto e vecchi libri di una casa editrice che il regime aveva chiuso.

Ma c'è pure la riflessione più generale sui temi dell'esistenza, come in *Grandmother* del giapponese Yuki Kawamura, che sceglie di raccontare le ultime ore della nonna in coma, in un estetizzante viaggio attraverso ritmi e paesaggi che rimandano al ciclo cadenzato della natura.

Sempre più, dunque, il racconto della realtà trova una strada personale che si allontana dagli standard del reportage televisivo. «Siamo di fronte a documentari - sottolinea Javier Packer y Comyn, direttore del festival parigino - meno classici e più innovativi in cui il nostro spazio di spettatori è più attivo. Ma soprattutto mi sembra che siano film capaci di guardare al futuro. Dopo la catastrofe ci si interroga su come ricostruire. Su come il cinema possa essere ancora politico. E forse la strada è proprio questa, attraverso il legame tra l'individuale e il collettivo». ♦

**La voce di Orson Welles sarà un film in 3D... sul cane di Babbo Natale**

**Il grande regista registrò, poco prima di morire, cinque rulli di nastro con un bizzarro racconto di Natale per un audiobook. Ora però il produttore di «Benjamin Button» sta lavorando per farne un film, in uscita nel 2011.**

**G.V.**

ROMA  
spettacoli@unita.it

Il mito di Orson Welles potrebbe tornare sullo schermo anche se solo in voce e in una storia di Natale in 3D. Questo l'antefatto: più di 25 anni fa, Robert X. Leed pubblicò un libro a spese personali, dal titolo *Christmas Tails*, e chiese al suo caro amico Orson Welles di registrarne la traccia audio per un audiobook. Il grande attore e regista non si fece pregare troppo e acconsentì alla richiesta registrando cinque rulli. Sfortunatamente da lì a poco l'autore di *Quarto Potere* morì (il 10 ottobre del 1985) e, a parte qualche copia della registrazione che Leed donò insieme al libro, della cosa non se ne sentì più parlare.

**IL RESTAURO**

Ora, nel dicembre 2008, Harvey Lowry, presidente della Drac Studios (a cui dobbiamo la realizzazione de *Il curioso caso di Benjamin Button*), saputo dell'esistenza di questi nastri da Karl Fritz contattò Leed per poterli visionare e ascoltare. Ma anche per i nastri sono passati troppi anni e devono così venire sottoposti a un lungo e co-

**Operazioni post-mortem**

**Il grande regista e attore farà da io narrante Todd Tucker alla regia**

stoso processo di restauro. Una volta resi nuovamente fruibili e ottenuta la concessione per utilizzarli, la Drac Studios acquista i diritti dei sei nastri e il progetto comincia a prendere forma.

La storia del film è piuttosto suggestiva: il cane di Babbo Natale riesce a salvare la stessa festività del Natale e le attese dei bambini. Nel libro infatti le renne di Babbo Natale si ammalano all'improvviso di una strana malat-



**Genio** Orson Welles negli anni '70

ta, mettendo a rischio la distribuzione dei regali. Ma fortunatamente per i bimbi di tutto il mondo e per la notte più attesa dell'anno, il cane di Babbo Natale lancia un S.o.s. a tutti i suoi amici a quattro zampe per cercare di risolvere la situazione.

La sceneggiatura del film, basata sul libro di Leed, è firmata da Matt Thompson mentre Todd Tucker (*Monster Mutt*) sarà alla regia. Ovviamente è proprio la leggendaria voce di Welles il vero pezzo forte di questo film. cosa che non sorprende data le sue innumerevoli esperienze alla radio, a cominciare dalla sua straordinaria versione di La guerra dei mondi che nel '36 gettò tutta l'America nel panico convincendo gli ascoltatori che fosse in atto l'invasione dei marziani. Quella stessa strepitosa voce verrà usata appunto come filo narrante, un po' come è già accaduto per la versione animata del 1966 di *How the Grinch Stole Christmas*, in cui Boris Karloff intervenne per narrare le vicende sullo schermo. Anche lo stesso Leed sarà coinvolto nel progetto in qualità di consulente. La produzione dovrebbe partire questa estate mentre il film è previsto nelle sale per il Natale del 2011. ♦

**Treccani in «rosso» per colpa della crisi e di wikipedia**

Da una parte wikipedia e simili, dall'altra la crisi economica: sono queste le due principali cause che nel 2008 hanno trascinato giù la gestione finanziaria della Treccani, trasformando l'utile di 2 milioni di euro conseguito nell'anno precedente in un «rosso» da 1,9 milioni. La crisi economica non ha risparmiato il «top» del sapere in Italia perché i bilanci delle famiglie si sono ristretti e, dovendo per forza tagliare qualcosa, ci ha rimesso anche la classica enciclopedia su cui generazioni di studenti hanno fatto le loro ricerche. Ma c'è da aggiungere che oggi c'è tutto sul web e pure gratis, anche se sull'attendibilità di wiki o altri strumenti nessuno può forse dare le garanzie da 85 anni offerte dalla enciclopedia pensata da Giovanni Gentile.

A fare un quadro sulla situazione finanziaria dell'Istituto della Enciclopedia Italiana G. Treccani spa è la Corte dei Conti nella relazione sul risultato del controllo eseguito sul 2008. La situazione appare tutt'altro che rosea ma la Corte dei Conti tuttavia ne «promuove» la gestione: «Malgrado la gravità della generale recessione in atto, l'amministrazione ritiene che i provvedimenti adottati per la riduzione delle spese e per incrementare il volume delle vendite siano idonei a fronteggiare

**La Corte dei Conti**

**L'analisi: le famiglie non possono spendere più in enciclopedie**

la crisi economica, contenendo le perdite in livelli fisiologici», sottolinea la magistratura contabile nel suo documento.

Riduzione del personale, utilizzo del web e delle banche dati in maniera più efficiente e lancio sul mercato «di opere di ridotta voluminosità, quali monografie e collane destinate anche al mercato della formazione, della scuola e dell'università realizzabili in tempi brevi e con modesti costi grazie all'utilizzazione dei materiali contenuti nella Banca Dati».

Queste per la Corte dei Conti le misure che potrebbero migliorare i conti e far riprendere le vendite. Occorrerà verificare se nel tempo queste misure saranno sufficienti a superare «le difficoltà in cui l'Istituto si trova ad operare». ♦